

Il liceo «Sarpi» si rinnova In arrivo l'indirizzo giuridico

Classico. Il progetto, fermato dal Covid, riguarda gli studenti del terzo e quarto anno. Le lezioni, al via sabato, tenute da avvocati e magistrati

TIZIANA SALLESE

Dopo l'indirizzo Biomedico arriva al liceo classico Sarpi quello Giuridico. Il progetto, pronto per essere avviato a settembre dello scorso anno, ma slittato a causa della pandemia, vedrà il suo debutto sabato 9 ottobre con la prima lezione tenuta dall'avvocato Rino Gibilaro.

Nato dopo l'esperienza, più che positiva messa a segno dal l'indirizzo Biomedico, questa nuova curvatura di studi consentirà agli studenti che, dopo il diploma vogliono iscriversi a facoltà giuridiche, di arrivarci più consapevoli di quello che sarà il percorso universitario scelto. «Una fetta consistente dei nostri studenti - fa notare il vicepresidente e referente del progetto, Arturo Moretti - arrivata al termine degli studi si indirizza verso facoltà che rientrano nell'ambito giuridico o delle scienze politiche. Non è una novità, ma quest'anno la percentuale ha superato il 32%. Non poca cosa. Da qui è nata la riflessione che ci ha portato a pensare di dare vita a un indirizzo Giuridico, così come abbiamo fatto per quello Biomedico. È vero - sottolinea il vicepresidente - che in questo caso non c'è un test d'ingresso nazionale, ma è altrettanto vero che nella stragrande maggioranza dei nostri licei non c'è un insegnamento di materie giuridico-



L'ingresso del Liceo classico «Sarpi» in Città Alta

economiche, e le facoltà economiche sono un altro 6% delle scelte dei nostri maturandi».

Così la scuola decide di prendere contatti con l'Ordine degli avvocati di Bergamo. Detto fatto. L'idea viene esposta al presidente del consiglio dell'ordine, avvocato Francesca Pierantoni che accoglie subito l'idea con entusiasmo. Avere studenti di giurisprudenza che arrivano già con una preparazione di base all'università non può che tradursi in scelte più consapevoli al momento dell'orientamento e,

in ultima analisi, in professionisti magari ancor più preparati. «Tutto era pronto per partire a settembre 2020 - ricorda Moretti -. Peccato che nel frattempo ci siamo ritrovati nel bel mezzo di una terribile pandemia, che proprio a Bergamo ha avuto il suo più drammatico epicentro. Un anno dopo, anche se la pandemia non è ancora finita, abbiamo deciso di confidare nei vaccini e di prendere tutte le precauzioni possibili, dal distanziamento di due metri alle mascherine FFP2. Una volta

partito davvero il progetto c'è stato un vero e proprio boom di richieste». La finalità di questo nuovo indirizzo è duplice, da un lato orientativa, per permettere allo studente di capire se quel percorso di studi è davvero adatto a lui, dall'altro formativa, per fornire allo studente una prima formazione di base, offerta da esperti qualificati, nel campo del diritto. Le lezioni spaziano nei diversi campi del diritto, da quello civile a quello penale, con qualche incursione nel campo del diritto costituzionale e di quello internazionale. Per il quarto anno in programma anche l'introduzione di qualche elemento di economia politica. «Il progetto non è rivolto a una specifica classe - precisa Moretti - ma i partecipanti provengono da tutte le classi terze, e il prossimo anno quarto, del liceo, su base volontaria. C'è il numero chiuso, qualcuno resterà fuori purtroppo». L'indirizzo giuridico prevede un percorso didattico biennale, rivolto agli studenti del terzo e del quarto anno. Per ogni annualità sono previste 30 ore, sei delle quali destinate ad attività di stage. Le lezioni sono tenute da avvocati, e da un magistrato, individuati dal consiglio dell'ordine di Bergamo e si svolgono al sabato, al termine delle lezioni ordinarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato in città il Giro di Lombardia Cambia la viabilità

L'ordinanza

In centro il traguardo della gara che partirà alle 10,30 da Como. Le modifiche scatteranno già venerdì sera

È il traguardo, in tutti i sensi. Bergamo sarà l'arrivo della 115ª edizione del Giro di Lombardia, la «classica delle foglie morte» che sabato chiude l'intenso anno del ciclismo mondiale. I big della bicicletta - da Julian Alaphilippe, bi-campione del mondo in carica, a Vincenzo Nibali, da Tadej Pogacar a Primoz Roglic passando per Remco Evenepoel - scriveranno nella città dei Mille l'epilogo dei 239 chilometri dell'ultima classica monumento, al via da Como alle 10,30 di sabato mattina e che si concluderà a Bergamo attorno alle 17.

Intenso il tratto finale del cuore della città: via Corridoni, via Sauro, via Baioni, il lungomura, il tratto finale in viale Vittorio Emanuele e il traguardo in viale Papa Giovanni. Per consentire lo svolgimento della gara, il Comune ha disposto un'articolata ordinanza (le informazioni complete sul sito www.comune.bergamo.it) che modifica la viabilità già a partire dalla sera di venerdì. In particolare, le variazioni più importanti si concentrano in zona-arrivo. In piazza Matteotti, largo Gavazzeni e viale Roma, dalle 20 di venerdì e fino alle 20 di sabato viene istituito il divieto di sosta con rimozione forzata, esteso a tutte

le categorie dei veicoli eccetto quelli appartenenti all'organizzazione, mentre dalle 5 di sabato alle 23 di sabato si aggiunge il divieto di transito a tutte le categorie di veicoli eccetto gli autorizzati (misura valida comunque sino al termine dello smontaggio). Su via Camozzi, nel tratto compreso tra largo Porta Nuova e via Madonna della Neve, dalle 20 di venerdì e sino alle 20 di sabato è in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata, e dalle 5 sino alle 20 di sabato anche il divieto di transito eccetto autorizzati; sino alle 10,30 sarà consentito il solo transito ai bus del trasporto pubblico locale.

In viale Papa Giovanni nel tratto compreso tra via Mai e largo Porta Nuova, dalle 20 di venerdì e fino alle 23 di sabato viene istituito il divieto di sosta con rimozione eccetto per i veicoli appartenenti alla organizzazione, e dalle 5 di sabato e sino alle 23 anche il divieto di transito eccetto autorizzati. Sabato, infine, ulteriori modifiche si avranno anche su via Correnti, largo Decorati al Valor Civile, via Bianzana, via Corridoni, via Borgo Santa Caterina, Piazzale Oberdan, via Sauro, via Baioni, viale Ruggieri da Stabello, via Maioroni da Ponte, via alla Porta di San Lorenzo, via Boccola, largo Colle Aperto, viale delle Mura, viale Vittorio Emanuele e viale Roma perché interessate dal passaggio del gruppo. Anche altre in altre aree circostanti ci saranno modifiche viabilistiche.

L. B.

«Il parco Caprotti aperto solo per la scuola di via Pradello»

Raccolte 170 firme

No del Comune all'istanza del consigliere leghista Ribolla, che chiedeva di riaprire alla cittadinanza

Riaprire al pubblico il parco Caprotti, diventato il giardino della vicina scuola di via Pradello. È la richiesta avanzata al Comune dal consigliere

della Lega Alberto Ribolla e sostenuta da 170 firme. Nomi e cognomi di «persone anziane, mamme con bimbi, lavoratori in cerca di un po' di relax in pausa pranzo, cittadini del centro e i condòmini della "Residenza dell'Olmo" - scrive Ribolla - che hanno espresso disappunto per la decisione di chiudere al pubblico anche quest'anno tutta l'area del parco per dieci

mesi (1 settembre-30 giugno) per consentire al plesso scolastico di usufruirne in modalità esclusiva». Con un'interrogazione al Consiglio comunale, Ribolla chiede alla Giunta «se non intenda riconsiderare il provvedimento: è una delle pochissime oasi di verde nel centro - afferma Ribolla -, piccolo gioiello di natura e arte a cui tutti dovrebbero poter accedere».



Uno scorcio del parco Caprotti

re. Sembra incomprensibile che questo privilegio sia riservato soltanto ad alunni e docenti: il parco non può essere ridotto a giardino di una scuola».

Secondo il consigliere, «il parco rimane vuoto per la maggior parte della giornata e lo sarà a maggior ragione con la stagione fredda». Insiste quindi per la riapertura ricordando che «negli anni scorsi gli alunni hanno frequentato il parco nell'ora di ricreazione o per lezioni all'aperto in armonia con il resto dell'utenza». Ma il Comune la vede diversamente: «L'orientamento per ora è di procedere con la stessa modalità dello scorso anno come richiesto dal-

la scuola - spiega l'assessore al Verde pubblico, Marzia Marchesi -. Per quanto riguarda la raccolta firme, nulla è pervenuto agli uffici».

E ancora un chiarimento a Ribolla che chiede se «gli interventi di manutenzione nel periodo di utilizzo esclusivo della scuola vengono pagati dalla scuola o dal Comune, quindi dai cittadini che hanno il divieto di entrata». «Ad agosto è stato fatto un intervento sul cedro secolare per curarlo e metterlo in sicurezza. Un fulmine di anni fa lo aveva danneggiato in modo importante».

Diana Noris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nozze con il comico tv per l'ex pm Pugliese

S. Alessandro in Colonna

Si è sposata ieri pomeriggio nella chiesa di Sant'Alessandro in Colonna l'ex pm della Procura di Bergamo Carmen Pugliese, ora opinionista della trasmissione di Rete4 «Quarto grado». L'ex magistrata è convolata a nozze con Carlo Bianchesi, comico della trasmissione di Italia1 «Colorado». A celebrare il matrimonio il vescovo Francesco Beschi, coadiuvato da monsignor Giulio Dellavite, dal parroco di S. Alessandro in Colonna



La coppia di sposi BEDOLIS

don Gianni Carzaniga e da don Mario Carminati. La sposa, in splendido abito bianco, s'è mostrata emozionata al momento della lettura della formula, lei solitamente così disinvolta nelle aule di tribunale. Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, l'ex pm di Mani Pulite Antonio Di Pietro, il sindaco Giorgio Gori, l'ex procuratore Adriano Gallizzi, il presidente del tribunale di Brescia Vittorio Masia e quello del tribunale di Lodi Angelo Tibaldi, l'ex generale del Ris Luciano Garofano, i comici Enrico Beruschi, Mago Forest, Leonardo Manera e Francesco Salvi. A suonare l'organo durante la cerimonia il direttore d'orchestra Gianluigi Dettori, ex pm a Bergamo e ora giudice a Cagliari.

Una latta firmata Biani per aiutare la Uildm

Solidarietà

Sette giorni per celebrare sessant'anni d'impegno a favore delle persone che convivono con la distrofia o con altre forme di malattie neuromuscolari. Dal 4 al 10 ottobre è in programma la Giornata nazionale della Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, nata nel 1961). Vi partecipano le 65 sezioni dell'associazione, tra cui quella di Bergamo. La settimana serve per sensibilizzare

sull'operato di Uildm e raccogliere i fondi necessari a sostenere servizi concreti come il trasporto, la riabilitazione, il segretariato sociale, le consulenze mediche per garantire il diritto alla salute e all'inclusione sociale.

Nella sede della sezione bergamasca, nel quartiere Monterosso, in via Leonardo da Vinci 9, con un contributo di dieci euro è possibile acquistare una latta d'alluminio, illustrata dal vignettista Mauro Biani, contenente una

confezione da 250 grammi di miscela 100% arabica «Chicco d'Oro» e dieci capsule «Nespresso».

Nella campagna di promozione e sensibilizzazione della Giornata, Uildm nazionale ha scelto alcuni testimonial, tra cui un bergamasco: è Matteo Gualandris, classe '95, di Locate (Ponte San Pietro), socio della sezione bergamasca e parte del gruppo giovani Uildm Bergamo.

Fino al 17 ottobre è inoltre attivo il numero solidale 45593 per sostenere l'associazione, donando tramite l'invio di un sms o una chiamata da rete fissa.

Davide Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA